

COPY



*[Handwritten signature]*

**Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale dell'area di Baratti-Populonia finalizzato al completamento e alla gestione del Parco Archeologico.**

#### ALLEGATO A

#### PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

I beni di proprietà statale e comunale, così come individuati nell'allegato B del presente accordo, costituiscono il Parco archeologico di Baratti e Populonia che, con l'attuale inclusione delle aree di visita dell'acropoli di Populonia e del monastero di San Quirico, ha ampliato la sua superficie per un totale di oltre 90 ettari.

Il presente accordo consente l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione attraverso un unico soggetto individuato nel Comune di Piombino, che gestirà un complesso di grande valore culturale reso fruibile in maniera unitaria al di là delle diverse condizioni giuridiche di appartenenza (Stato e Comune).

Il Comune provvederà alle attività di gestione attraverso una forma societaria a totale partecipazione pubblica secondo le linee individuate nel presente piano strategico e in aderenza agli standard di qualità specificati nell'allegato C del presente accordo.

Le aree di visita recentemente aperte al pubblico consentono di oltrepassare la semplice visita alle necropoli etrusche, contestualizzando lo sviluppo di differenti civiltà che si sono susseguite sul promontorio di Populonia: l'inegabile bellezza dei luoghi, alcuni dei quali fino a pochi mesi fa sconosciuti anche ai residenti, si coniuga oggi con una rara occasione di documentazione scientifica sulle società antiche, ampliando ed integrando l'offerta culturale che aveva caratterizzato l'area del parco di Baratti.

**1. Le scelte strategiche che hanno portato all'ampliamento del Parco costituenti premessa fondante e parte integrante del presente piano strategico di sviluppo culturale**

Gli interventi di ampliamento del parco, attuati secondo un percorso condiviso fra Stato, Regione e Comune, sono stati possibili grazie a due importanti finanziamenti susseguitsi a partire



*Handwritten signature and date: 10/11/2011*

dal 2000: l'Accordo di Programma Quadro Stato - Regione e il PISL, che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

**1.1 La ricerca.** Sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e con la competenza e l'impegno di differenti equipie di università italiane sono state identificate e scavate l'area dei templi etrusco-romani e dell'abitato etrusco sull'acropoli di Populonia, i resti del monastero benedettino di San Quirico, gli impianti produttivi e le necropoli sulla spiaggia di Baratti; sono state inoltre effettuate ricognizioni di superficie e indagini topografiche che hanno interessato quello che doveva essere il territorio della antica città di Populonia. L'importante novità di questa stagione di progetti è stata quella di conciliare le esigenze della ricerca con quelle della tutela e della valorizzazione.

**1.2 La valorizzazione.** Le vecchie e nuove aree di visita sono state messe in collegamento fra di loro attraverso una serie di tracciati viari, in maniera tale da far percepire al visitatore l'unitarietà del paesaggio storico, offrendo, al contempo, l'opportunità di ripercorrere le strade che univano le necropoli, i quartieri industriali e commerciali sulle sponde del golfo con l'acropoli della città. L'area di visita dell'acropoli è stata progettata con la costruzione di nuovi percorsi, organizzati in modo tale da far percepire al visitatore moderno il paesaggio urbano antico. Tutte le nuove e le vecchie aree di visita sono state dotate di una pannellistica mirata a facilitare la comprensione dei singoli monumenti e dei grandi processi storici, anche grazie all'ampio uso di ricostruzioni grafiche.

**1.3 I servizi.** La previsione di un incremento nei visitatori e l'opportunità offerta dal finanziamento PISL hanno permesso di effettuare migliorie anche nei servizi: è stata recuperata la struttura dell'ex tipografia Cantini presso Populonia Alta, oggi centro visita dell'acropoli; il centro di ristoro presso il parco di Baratti è stato attrezzato in modo da potenziare i servizi ai visitatori. L'area di accesso al parco è stata resa più confortevole. Il parcheggio, dotato di alberi e di illuminazione notturna, è oggi completamente riservato ai visitatori del parco.

**1.4 Il personale.** Con l'inclusione dell'acropoli di Populonia nel Parco sono state aggiunte nuove figure operative addette all'accoglienza che, oltre a fornire ai visitatori le coordinate storico



*Handwritten signature and initials*

archeologiche generali, per meglio apprezzare le evidenze del nuovo parco, si occupano anche del controllo sui monumenti e della pulizia dell'area aperta ai visitatori.

## 2. Le scelte strategiche di sviluppo culturale del Parco e gli obiettivi della valorizzazione

### 2.1 Il Sistema dei Parchi della Val di Cornia,

Il Parco archeologico di Baratti e Populonia, con il Parco archeominerario di San Silvestro e il Museo Archeologico del Territorio di Populonia a Piombino, fa parte del Sistema dei Parchi della Val di Cornia che comprende anche aree protette in cui prevale l'emergenza naturalistico-ambientale (Parco Costiero della Sterpaia, Parco Costiero di Rimigliano, Parco Forestale di Poggio Neri e Parco Naturalistico di Montioni).

Il sistema dei Parchi della Val di Cornia si sviluppa all'interno di un comprensorio ben definito, una sub regione, che ha come spina dorsale la valle del fiume Cornia e che, procedendo dai sistemi collinari dell'interno (Campiglia Marittima, Suvereto e Sassetta), si estende verso la pianura agricola e il mare, fino a raggiungere il promontorio di Populonia e le aree boschive e lagunari della costa (Piombino, San Vincenzo).

Questa unitarietà paesaggistica e culturale ha portato i cinque comuni che si trovano lungo la valle del Cornia (Campiglia Marittima, Piombino, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto) a elaborare un sistema di integrazione che sin dalla metà degli anni '70 ha prodotto una serie di politiche coordinate di tutela e di valorizzazione, che hanno trovato esito compiuto nella redazione dei primi piani regolatori coordinati.

Il Sistema permette oggi, attraverso la gestione affidata alla Parchi Val di Cornia S.p.A, la fruizione di musei e siti ad alto valore culturale ed ambientale, attraverso una capillare rete di servizi quali centri visita, centri ristoro, punti vendita, ricettività, parcheggi.

L'inserimento del Parco Archeologico di Baratti e Populonia nel Sistema dei Parchi ha consentito la gestione delle risorse culturali e paesaggistiche del territorio secondo criteri di qualità nel quadro di un'oculata pianificazione territoriale, che hanno permesso di preservare i valori identificativi del sito. Si ritiene pertanto obiettivo da perseguire tale linea strategica di azione, che consenta la gestione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia all'interno di questo Sistema.





*Agliardi*

## 2.2 La pianificazione territoriale.

L'ampliamento dell'area visitabile attuata attraverso il presente accordo rappresenta un passo in avanti nel processo di ulteriore estensione del Parco, che ci si augura in futuro possa comprendere anche le necropoli e le cave di Buca delle Fate, le necropoli di Poggio delle Granate e la villa romana di Poggio del Mulino, solo per citare le più note fra le emergenze culturali dell'area che a oggi, comunque, già ricadono all'interno dei nuovi confini dell'area ANPIL (aree naturali protette di interesse locale), in cui già ricade il Parco nella sua attuale estensione.

Le ANPIL, istituite con la L.R. 49/95 (artt. 2, 4) insistono *"in ambiti territoriali intensamente antropizzati, che necessitano di azioni di conservazione, restauro o ricostituzione delle originarie caratteristiche ambientali e che possono essere oggetto di progetti di sviluppo ecocompatibile"*.

Il Comune di Piombino ha nel 1998 (delib. n. 33 del 2 aprile 1998) istituito due ANPIL nel suo territorio che comprendono il parco territoriale della costa orientale e della Sterpaia e il parco archeologico e naturalistico di Baratti e Populonia. Il regolamento di tali aree (delib. N. 12 del 1 marzo 2006) ha la finalità di garantire la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, del patrimonio storico, culturale e naturalistico in maniera compatibile con le attività economiche, ricreative e con la ricerca scientifica. Lo strumento principale utilizzato dal Comune di Piombino per la gestione dell'ANPIL di Baratti e Populonia è la Parchi val di Cornia SpA.

Il regolamento emesso dal Comune può essere così sintetizzato:

- o contenimento dell'accesso del pubblico e dei mezzi a motore, definizione delle aree destinate a parcheggio;
- o norme di comportamento volte a contenere l'impatto antropico, soprattutto sulla spiaggia, anche al fine di impedire la rimozione o asportazione dei reperti archeologici anche al di fuori dei confini del Parco;
- o protezione delle strutture archeologiche e degli edifici storici;
- o definizione delle competenze del soggetto gestore in materia di salvaguardia, fruizione e bigliettazione;
- o protezione della flora, della fauna e degli ecosistemi.

Lo strumento delle ANPIL, unitamente agli altri vincoli urbanistici e ai provvedimenti di tutela paesaggistica e culturale, hanno garantito la conservazione e la fruizione regolamentata del



*Handwritten signature and date: 12/11/2006*

patrimonio e permesso l'utilizzazione delle risorse del territorio secondo modalità compatibili con i valori del sito. Quanto fino ad oggi attuato rappresenta un fattore di qualità nelle scelte di sviluppo e pianificazione territoriale, che deve essere sostenuto e potenziato tramite l'azione sinergica di tutti i soggetti pubblici coinvolti.

### **2.3 I programmi di sviluppo turistico del territorio.**

Oggi la Val di Cornia, con il suo sistema di parchi e musei, ha una maggiore visibilità e caratterizzazione turistica. Anche i recenti dati sui flussi turistici dell'area ne sono una conferma indiretta: nel 2006 si sono registrati 1.480.506 presenze e 240.560 arrivi. In particolare, i visitatori nei parchi e musei archeologici sono stati 72.734, con una crescita del 6% rispetto al 2005, mentre i frequentatori delle aree costiere del parco della Sterpaia e del golfo Baratti oltre 800mila.

Negli ultimi anni è mutata in maniera radicale, in campo nazionale ed europeo, l'immagine storicizzata della Val di Cornia come area industriale siderurgica in favore di una decisa trasformazione verso il turismo naturalistico e culturale d'eccellenza. Tale processo ha portato benefici indotti in diversi settori produttivi determinando una naturale ricaduta economica sul sistema turistico locale.

La maggiore richiesta e il conseguente aumento dei visitatori non deve comportare ricadute negative nei confronti del patrimonio culturale tali da metterne a rischio conservazione e integrità e quindi, per questo motivo, dovrà essere posta grande attenzione per integrare al meglio l'offerta dei servizi culturali e quella dei servizi turistici (parchi archeologici, parchi naturalistici, musei, centri di documentazione, ostelli, case-vacanze, servizi per la balneazione, servizi commerciali, parcheggi).

### **2.4 Le infrastrutture e i settori produttivi del territorio.**

Al fine di migliorare l'accessibilità ai luoghi e potenziare i servizi le attività di gestione devono privilegiare politiche di integrazione con le aziende di trasporto locali e nazionali (bus, ferrovia, traghetti) proseguendo nelle scelte già attuate in questa direzione. In accordo con la società di trasporti locali (ATM S.p.A.) è stato organizzato un servizio di navetta che unisce il grande parcheggio per automobili e camper in loc. Caldanelle, fuori dall'area del Golfo di Baratti, con



*lun*  
*Aglietta*

L'ingresso al Parco di Baratti e all'acropoli di Populonia per un periodo che copre completamente la primavera e l'estate, incluso il servizio notturno estivo, potenziando di gran lunga la copertura del 2006.

Nella programmazione dell'attività promozionale si ritiene importante favorire la partecipazione di tutto il tessuto imprenditoriale locale che opera per la valorizzazione del territorio: le imprese turistiche, quelle enogastronomiche e quelle agricole che si sono specializzate nelle produzioni tipiche locali.

Sulla base di questi indirizzi già sono state definite convenzioni di collaborazione promozionale con oltre 70 imprese locali con le quali, di fatto, si sta costruendo la rete dell'offerta turistica locale legata alla storia, alla natura, al lavoro e alla cultura della Val di Cornia.

Naturalmente l'efficacia della promozione è connessa alla più vasta promozione che una Regione come la Toscana può mettere in campo per i parchi, i beni culturali, le produzioni tipiche locali, i paesaggi rurali e i centri storici.

## 2.5 Gli obiettivi della valorizzazione

La gestione del parco archeologico di Baratti, nella sua attuale estensione, prevede sia interventi puntuali, sia attività sistematiche di valorizzazione.

In sintesi:

1. Completamento dell'apparato didattico dei nuovi settori aperti al pubblico.
2. Potenziamento della sentieristica di collegamento.
3. Aggiornamento dell'apparato didattico e illustrativo dei percorsi esistenti.
4. Allestimento di un'area destinata ad attività didattiche nel centro visita di San Cerbone.
5. Allestimento di un'area destinata a esposizioni temporanee presso il centro visita dell'acropoli.
6. Realizzazione della nuova guida del Parco.
7. Ricerca di finanziamenti per proseguire le indagini archeologiche previste nell'ambito del progetto realizzato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici in collaborazione con le Università e per ulteriori interventi di consolidamento.
8. Progettazione di laboratori didattici finalizzati a stimolare l'interesse delle scolaresche verso le attività produttive antiche.

*Handwritten signature and initials*

9. Potenziamento del centro di Archeologia Sperimentale.
10. Organizzazione di eventi culturali e di animazioni intorno ai principali temi storico archeologici del parco.
11. Organizzazione di aperture notturne nel periodo estivo per stimolare l'interesse di una più ampia fascia di visitatori.
12. Organizzazione di visite guidate nei diversi siti in 4 lingue.
13. Adesione e partecipazione ad iniziative culturali come Le notti dell'Archeologia, Amico Museo, Le giornate europee del Patrimonio, la settimana della Cultura Scientifica, Toscana Underground.
14. Organizzazione di conferenze.
15. Creazione di un sistema integrato di bigliettazione che consenta di incentivare, attraverso sconti, la visita dei due parchi e del museo archeologico (*parcheocard*).
16. Creazione di reti con altri siti di interesse archeologico e naturalistico della Toscana (Parco Città del Tufo, Parco Minerario dell'isola d'Elba, Oasi WWF Padule Orti Bottagone).
17. Adesione alla rete dei musei archeologici della Toscana (AMAT) e alla rete provinciale (I segni dell'Uomo).
18. Promozione del parco anche attraverso una politica di sconti con le strutture ricettive del territorio.
19. Produzione e diffusione di materiale divulgativo e promozionale

I punti da 1 a 6 fanno parte degli obiettivi da raggiungere entro la fine del 2008; tutti gli altri punti fanno parte delle attività sistematiche previste con cadenza annuale per garantire una gestione efficiente e di qualità.